



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE  
GOVERNO DEL TERRITORIO  
Settore Pianificazione del Territorio

AOO-GRE Prot.

da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio  
Numero

Oggetto : Comune di Poggibonsi (SI) - "Revisione e aggiornamento Piano strutturale" - Adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, Deliberazione di C.C. n. 84 del 22.07.2013. Integrazione al contributo regionale ai sensi della l.r. 1/2005.

Al Sindaco del  
Comune di Poggibonsi  
POGGIBONSI

E.p.c.

Al Presidente della  
Provincia di Siena  
53100 SIENA

Alla Direzione Generale  
Governo del Territorio  
REGIONE TOSCANA  
SEDE

Si trasmettono in allegato i contributi tecnici relativi a "Revisione e aggiornamento Piano strutturale" adottato con Delibera di C.C. n. 84 del 22/7/2013 e trasmesso alla Regione Toscana ns. protocollo n. 210089 del 13/8/2013, predisposti dal *Settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari*, dal *Settore Rifiuti e bonifiche dei Siti Inquinati* e dalla *Direzione Generale Governo del Territorio* relativamente agli aspetti del "Monitoraggio del Piano di Indirizzo Territoriale, degli strumenti urbanistici, degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi", ad integrazione del contributo già trasmesso con nota prot. n. 265561 in data 17/10/2013.

Il Settore Pianificazione del Territorio, che trasmette i contributi, è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale tra le strutture tecniche prevista dalla Legge Regionale sul Governo del Territorio.

Si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Luca Signorini tel. 055-438 5229 e-mail: luca.signorini@regione.toscana.it

Responsabile della P.O. Strumenti della pianificazione comunale della Toscana interna, meridionale ed alta valle dell'Arno.

- Arch. Lucia Meucci tel. 055-438 3437 e-mail: lucia.meucci@regione.toscana.it

Funzionario referente dell'istruttoria regionale.

Cordiali saluti

  
Il Dirigente del Settore  
(Architetto Antonella Turci)

ES/LM



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche  
Territoriali Ambientali e per la  
Mobilità

Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti  
Inquinati  
Via di Novoli, 26 50127 Firenze  
Fax 055/4383389

Prof. n.  
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del n.

Oggetto: Comune di Poggibonsi (SI) – Revisione e aggiornamento del Piano Strutturale, adozione ai sensi dell' art. 17 della L.R.n.1/2005 – Del. C.C. n. 84 del 22.07.2013 - Contributo di competenza

Al Settore Pianificazione del  
territorio

In relazione alla vostra richiesta di contributo istruttorio pervenuto il 13 agosto 2013, prot AOO-GRT 210387/N.060.020 sulla revisione e aggiornamento del Piano strutturale del Comune di Poggibonsi (SI), si segnalano di seguito, per quanto di propria competenza, gli atti di pianificazione vigenti ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale.

Gli atti di pianificazione di settore oggi vigenti e che interessano il territorio del Comune suddetto sono:

- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Siena approvato con D.C.P. n. 20 del 01.03.1999,
- il Piano straordinario per i primi affidamenti del servizio di cui alla L.R. 61/2007, relativo all'ATO Toscana Sud (la cui pubblicazione dell'avviso è avvenuta sul BURT 2/7/2008 n. 27);

Riguardo alla gestione dei rifiuti si concorda con quanto riportato nella documentazione (Rapporto Ambientale), preme riportare che, la Proposta di Deliberazione al Consiglio Regionale n. 1 del 17 settembre 2013 ("Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)") prevede l'aumento progressivo della percentuale regionale di efficienza delle raccolte differenziate, con l'obiettivo di raccolta differenziata regionale del 70% (cioè oltre l'obbligo di legge nazionale) al 2020, come strumento per lo sviluppo dell'industria del riciclaggio e per garantire gli obiettivi di riciclaggio comunitari e nazionali al 2020.

Non sussistono significative criticità riguardo alla gestione dei rifiuti. Nel comune di Poggibonsi è presente dal 1978, in località Fosci, un impianto di termovalorizzazione ampliato nel 2008 (potenzialità 66.000 t/a). Tale impianto fa parte del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani della Provincia di Siena e più in generale dell'ATO Toscana Sud e viene confermato dal recente PRB. Lo stesso documento riporta che è pianificata la realizzazione di un impianto di compostaggio nel comune di Poggibonsi con potenzialità pari a 11.700 t/a, tale previsione risulta sospesa e demandata al Piano Interprovinciale.

Si riporta inoltre che, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 25/1998 "Nei capitolati per appalti pubblici di opere, di fornitura e di servizi sono inserite specifiche condizioni per favorire l'uso di redditi recuperabili, secondo le modalità indicate nel piano regionale."

A completamento delle informazioni si comunica che dalla consultazione della banca dati regionale relativa agli impianti di gestione rifiuti, risultano sul territorio comunale due impianti di gestione rifiuti:

- Fanzi Simone Autodemolizione, Frantumazione, Rottamazione Veicoli fuori uso- Via Carlo Emilio Gadda, 5b, Loc. Ponte Alle Forche

- Mancini Costruzioni Generali Sas Impianto Recupero Rifiuti in Procedura Semplificata - Strada Comunale Urbinese

Infine dalla consultazione di SISBON (banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica), risultano attivi i seguenti siti di bonifica.

Denominazione	Indirizzo	Fase
Discarica S.Lucia	Loc. Santa Lucia	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)
Polynt SpA (Produzione intermedi chimici)	Via del Pruneto	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO

Distinti saluti.

**La Responsabile del Settore**  
Renata Laura Caselli

Ss 23/09/2013



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza  
AREA DI C.T.O PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione,  
programmazione negoziata e controlli comunitari

Prot. n.

*Da citare nella risposta*

Data

Oggetto: Comune di Poggibonsi (SI) – Revisione e aggiornamento del Piano strutturale, adozione ai sensi dell'art. 17 della LR 1/2005 Del. C.C. n. 84 del 22.07.2013. Procedura di VAS di cui all'art. 25 LR 10/10 smi. **Contributo**.

Al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio  
c.a. Arch. Antonella Tucci

Al Responsabile di PO  
c.a. Arch. Luca Signorini

Facendo seguito alla Vs nota PEC del 13/08/2013 - Prot. AOO-GRT /210387N/060 020 - ed ai sensi dell'art. 33 co. 3 della LR 10/10 e smi, si trasmette il contributo istruttorio del Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari relativo al procedimento in oggetto.

#### Premessa

Il Comune di Poggibonsi, con BURT del 21/08/2013, ha adottato la variante di revisione e aggiornamento al Piano strutturale in oggetto e contestualmente avviato le consultazioni VAS ai sensi dell'art. 25 della LR 10/10 smi. Sono parte integrante del PS pubblicati sul sito web comunale il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica quali elaborati del quadro valutativo di variante.

#### Contributo

Dalla presa visione degli elaborati che costituiscono la proposta del Piano strutturale adottato, con particolare riferimento ai contenuti svolti nel Rapporto ambientale allegato, si formula il seguente contributo.

Partendo dall'analisi del quadro delle conoscenze ambientali acquisite, aggiornato su tutte le componenti e risorse, la valutazione evidenzia le pressioni e criticità attualmente presenti sul territorio e le componenti maggiormente sollecitate dall'interazione con le azioni definite dal PS, individuando le misure prescrittive, mitigative e compensative, in alcuni casi detagliate per singolo UTOE, che trovano una puntuale rispondenza all'interno delle NTA del PS.

Il Rapporto ambientale è strutturato in modo chiaro, riportando i contenuti richiesti all'Allegato 2 della LR 10/10 smi, si ritiene comunque opportuno segnalare i seguenti aspetti, anche metodologici, come ulteriori elementi di attenzione e di approfondimento della valutazione.

La pianificazione ambientale con l'integrazione nell'ambito della propria strategia di obiettivi di tipo ambientale come quello di limitare il consumo di suolo, di qualificare il verde urbano o di riequilibrare i flussi di traffico per conseguire l'obiettivo generale di mobilità sostenibile in generale si ricorda anche per i futuri procedimenti di VAS, che la valutazione deve far emergere chiaramente quale strategia ambientale viene affiancata a quella del PS, sia essa conseguente gli esiti delle indagini svolte sul QC ambientale o derivata dall'interazione con altri piani e programmi, evidenziando il rapporto sinergico e la coerenza con la parte strategica del PS. Questo aspetto è importante anche in attuazione del principio comunitario d'integrazione delle politiche ambientali nei piani programmatici val soprattutto per il Piano strutturale che rappresenta lo strumento strategico di pianificazione territoriale comunale.

Un altro tema importante che non trova adeguato riscontro nel REA, è quello dell'analisi delle alternative (lett. II All. 2, art. 24 Lr. 10/10 smi). Nel caso specifico è stato ampiamente evidenziato nel Rapporto ambientale che i



## REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza  
AREA DI C.T.O PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione,  
programmazione negoziata e controlli comunitari

margini di approvvigionamento della risorsa idrica, in alcuni casi dovuti a problematiche delle infrastrutture di rete, come anche quelli relativi alla potenzialità depurative dei sistemi di smaltimento e distribuzione dei reflui, rappresentato già allo stato attuale una criticità per alcune aree del comune. Secondo quanto previsto dalle NTA, tali problematiche dovranno essere risolte prima dell'attuazione degli interventi con incremento del carico urbanistico. Data l'assenza dell'analisi di alternative, si ritiene che in fase di predisposizione del RU ed articolazione del proprio dimensionamento, debbano essere adeguatamente vagliate e valutate le alternative prese in esame al fine di individuare nel modo più adeguato e sostenibile dal punto di vista ambientale tali problematiche in accordo con gli enti gestori preposti.

↳ Nella Tav. 20 Emergenze e criticità paesaggistiche sono localizzate alcune zone di criticità lungo il torrente Cafini in zona sud-est, nel RA e nelle disposizioni normative di PS non risulta chiaro quali siano le caratteristiche e le criticità di tali aree e le conseguenti modalità d'intervento. Si richiede di far chiarezza su questo aspetto anche per consentire una più agevole lettura degli elaborati tecnici.

↳ In coerenza con l'obiettivo di consolidare ed estendere la presenza di attività produttive e al fine di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali delle aree industriali (UTOE 2 Foci-Laure UTOE 3 Drove UTOE 5 Pim dei Peschi), si ritiene opportuno indirizzare la pianificazione e progettazione dei nuovi ambiti di trasformazione e la riqualificazione di quelli esistenti, con l'assunzione dei criteri e requisiti ambientali previsti per le aree APEA (Area Produttiva Ecologicamente Avanzata), a prescindere dalla sua costituzione. A tal fine potrebbe essere utile consultare il documento "Linee guida per l'applicazione della disciplina APEA della Toscana" ed in particolare il Vol II, che costruisce una sorta di repertorio delle soluzioni applicabili nei contesti produttivi con esempi di interventi virtuosi già realizzati in vari contesti insediativi. Le soluzioni proposte, rappresentano un valido riferimento nell'ottica di una pianificazione e progettazione sostenibile di tali aree, individuando specifiche azioni, interventi e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della sicurezza. La disciplina del PS potrebbe contenere uno specifico indirizzo normativo orientando la riqualificazione e progettazione delle aree produttive e in base al rispetto di tali criteri e prestazioni.

Per accedere alle Linee Guida dal web (incollare il link): [http://2012.regione.toscana.it/regione/exportRT/sto-RT/Contenti/sezioni/ambiente\\_territorio/sviluppo\\_sostenibile\\_rubriche/documentazione/visualizza\\_asset.html\\_490907409.html](http://2012.regione.toscana.it/regione/exportRT/sto-RT/Contenti/sezioni/ambiente_territorio/sviluppo_sostenibile_rubriche/documentazione/visualizza_asset.html_490907409.html)

↳ Si ricorda che il programma di monitoraggio VAS dovrebbe essere strutturato integrando quello di monitoraggio già previsto dal PS ed in particolare essere concepito e finalizzato al controllo di quegli aspetti critici e problematici emersi nel corso della valutazione, in riferimento agli effetti ambientali potenzialmente negativi nell'ambito territoriale oggetto delle trasformazioni o agli aspetti di conflittualità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dal PS.

Si ricorda inoltre che nella progettazione del sistema di monitoraggio, ai sensi dell'art. 29 della LR 10/10 smi, devono essere individuati anche i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione. La scelta del set di indicatori ambientali deve essere orientata ai seguenti criteri e caratteristiche: indicatori certi e facilmente reperibili, di agevole interpretazione, aggiornabili, associabili ad una collocazione spaziale strategica in caso di valutazioni puntuali, indicatori qualitativi e quantitativi derivanti anche da standard di legge, indicatori cartografici. Un sistema così strutturato permetterà di evidenziare le azioni di conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A contro della azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione.



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza  
AREA DI C.70 PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione,  
programmazione negoziata e controlli comunitari

A conclusione si ricorda che del presente contributo se ne potrà dare atto all'interno della Dichiarazione di sintesi che, insieme al Parere motivato elaborato dall'autorità competente e al sistema di monitoraggio, dovranno essere pubblicati sul sito web comunale (artt. 26-28 LR 10/10 s.m.).

Cordiali saluti,

Il Dirigente Responsabile  
Elvira Pisani

Funzionario: arch. Sandra Pratesi  
Tel. 055 4384310  
email: [sandrapratesi@regione.toscana.it](mailto:sandrapratesi@regione.toscana.it)



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione generale  
Governio del Territorio

Data 22/10/2013

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Comune di Poggibonsi

*"Revisione e aggiornamento Piano strutturale". Adozione ai sensi dell'art. 17 della l.r. 1/2005, Deliberazione di C.C. n. 84 del 22.07.2013 - Raccolta dati per monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi dell'art. 13 comma 3 della legge regionale 1/2005*

Alla Dirigente  
Settore Pianificazione del  
Territorio  
Arch. Antonella Turci  
Sede

Come risulta dalla comunicazione della Responsabile della Direzione Generale Governio del Territorio, Dott.ssa Maria Sargentini, inviata via PEC con prot. n.° 140526 del 27/05/2013, il Comune è tenuto a fornire i dati urbanistici relativi al procedimento in oggetto.

Si rimanda, a tal fine, alle tabelle predisposte per raccogliere ed uniformare tali informazioni necessarie agli adempimenti di cui all' art. 13, comma 3, della L.R. 1/2005 relativo al monitoraggio degli effetti degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio.

Tali tabelle, in formato elettronico per la compilazione semi-automatica, possono essere scaricate dal Comune stesso dal sito della Regione Toscana al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/monitoraggiopit>. Le tabelle, una volta compilate, possono essere spedite dal Comune via mail a [monitoraggio.ptu@regione.toscana.it](mailto:monitoraggio.ptu@regione.toscana.it) a piano/variante definitivamente approvato/a. La richiesta di predisposizione delle tabelle avviene in fase di formazione del piano stesso, in occasione dell'invio dei contributi regionali, poiché si ritiene che esse costituiscano un utile riferimento per la definizione e la rendicontazione dei parametri quantitativi relativi al piano.

Per eventuali chiarimenti i Comuni possono scrivere a [monitoraggio.ptu@regione.toscana.it](mailto:monitoraggio.ptu@regione.toscana.it) oppure contattare:

- Arch. Massimo Basso 055.4383995  
Responsabile P.O. Monitoraggio del PIT, degli strumenti urbanistici degli atti di pianificazione paesaggistica, della qualità del sistema insediativo e della competitività dei sistemi
- Geol. Pio Positano 055.4385299

Distinti saluti,

Il Responsabile della P.O.  
Arch. Massimo Basso

COMUNE DI POGGIBONSI



PROTOCOLLO GENERALE

Nr.0025281 Data 25/10/2013

Tit. 06 Arrivo

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI  
Ambiente, Energia,  
Sviluppo Sostenibile  
Attività estrattive

Via Massetana 106  
53100 Siena

[www.provincia.siena.it](http://www.provincia.siena.it)



Provincia di Siena

Prot. n. 474103 / AMB 4

Siena, 24.10.13

TRASMESSA VIA FAX

Al Comune di POGGIBONSI  
Piazza Cavour 2  
53036 Poggibonsi (SI)  
Fax 0577986229

e.p.c

Alla U.O. Assetto del territorio  
Provincia di Siena  
Fax 0577241265

**OGGETTO:** Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi - Procedura di V.A.S. ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010.

In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette il parere della Provincia di Siena.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dr. Paolo Casprini



SETTORE POLITICHE AMBIENTALI  
Ambiente, Energia,  
Sviluppo Sostenibile  
Attività estrattive

Via Masciatana 116  
53100 Siena

[www.provincia.siena.it](http://www.provincia.siena.it)



Provincia di Siena

**"Conferenza Interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS"  
ai sensi della D.G.P. n° 101 del 2.05.2012**

**- Riunione del 18.10.2013 -**

**OGGETTO:** Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi - Procedura di V.A.S ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010

**VISTO:**

- il D. Lgs. 3.04.2006 n.152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n.10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e s.m.i.;
- la Delibera della Giunta Provinciale n. 101 del 2.05.2012 "Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" - Modifiche alla regolamentazione della "Conferenza Interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata" di cui alla DGP n. 188/2008 ed attribuzione della funzione di Autorità competente in materia di VAS."

**PREMESSO CHE:**

con nota prot. n° 19571 del 29.08.2013 acquisita al nostro Prot. n° 139041 del 29.08.2013, il Comune di Poggibonsi ha trasmesso a questa Amministrazione la documentazione di V.A.S., ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, relativo al "Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi";

con nota 165765/AMB-4-VIA, del 14.10.2013 trasmessa via mail, è stata indetta, per la data odierna, la "Conferenza Interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS" di cui alla D.G.P. n. 101/2012, convocando i Settori:

- Politiche Ambientali;
- CO.PP. e Assetto del Territorio;
- Trasporti;
- Sviluppo Rurale;
- Risorse Faunistiche e Riserve Naturali;
- Sviluppo economico;
- Scuola, Cultura, Welfare;
- Polizia Provinciale
- Direzione Generale per le Attività Informativo-statistiche;

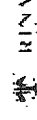
**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali in qualità di Presidente della Conferenza, procede a verificare la validità delle presenze nonché delle eventuali deleghe prodotte dando atto dei seguenti risultati:

Responsabile del procedimento amministrativo: Davide Casini  
tel. 0577/241627 - fax 0577/241626 - email: [d.casini@provincia.siena.it](mailto:d.casini@provincia.siena.it)



PROVINCIA  
DI SIENA



LA PROVINCIA DI SIENA È LEI BENE E LA PREFERISCE  
LA PREFERISCE LEI BENE

## SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

Ambiente, Energia,  
Sviluppo Sostenibile  
Attività estrattive

Via Masciano 106  
53100 Siena

www.provincia.siena.it



Provincia di Siena

Settore	Presente	Assente	Rappresentante	Funzione
Politiche Ambientali	Si		Dr. Paolo Casprini	Dirigente
Opere Pubbliche e Assetto del Territorio	Si		Arch. Claudia Neri	PO Assetto del Territorio
Risorse Faunistiche e Aree Protette		Si		
Sviluppo Rurale		Si		
Trasporti		Si		
Sviluppo Economico		Si		
Polizia Provinciale		Si		
Cultura, Scuola e Welfare		Si		
Direzione Generale		Si		

Sono inoltre presenti:

- Il Dr. Davide Casini in qualità di responsabile dei procedimenti di VIA e VAS di cui alla LR 10/2010 e smi;
- Il Geom. Francesco Guerranti in Qualità di Tecnico Istruttore procedimenti di VIA e VAS di cui alla LR 10/2010 e smi;
- L'Arch. Adele Semeraro e la Dr.ssa Benedetta Mocenni per il Servizio Assetto del Territorio;

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali apre la seduta alle ore 10.00 circa e dà la parola all'Arch. Claudia Neri che illustra i contenuti della documentazione ed i termini del procedimento di VAS in oggetto, nonché fornisce ampia illustrazione del contributo istruttorio redatto dal servizio Assetto del Territorio;

La Conferenza,

- esamina la documentazione trasmessa, relativa al procedimento in oggetto;
- concordando le osservazioni del contributo istruttorio redatto ed illustrato dalla U.O. Assetto del Territorio, ed a cui il Comune dovrà fare riferimento, ai fini della decisione finale relativa al procedimento in oggetto;

DECIDE

**dopo ampia discussione, di condividere i contenuti della documentazione di VAS relativa al "Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi" invitando contestualmente il Comune di Poggibonsi ad attenersi a quanto riportato nelle osservazioni e contributo istruttorio della U.O. Assetto del territorio dell'Amministrazione Provinciale;**

**La Conferenza, invita inoltre il Comune a prevedere,;**

- facendo riferimento a quanto dichiarato relativamente alla carenza di risorsa idrica al punto 2.4.1.3 e al punto 2.6 dell'elaborato Sintesi non Tecnica della Valutazione Ambientale Strategica, che l'approvazione di qualsiasi progetto che preveda incremento di abitanti residenti e/o di presenza turistica sia condizionata all'effettiva disponibilità di risorsa idrica ed alla effettiva capacità di trattamento e depurazione delle acque di scarico originarie da tali insediamenti;

Responsabile del procedimento amministrativo: Davide Casini  
tel. 0577/241627 - fax 0577/241626 - email: d.casini@provincia.siena.it



PROVINCIA  
DI SIENA



LA PROVINCIA DI SIENA È PARTECIPANTE ALL'INIZIATIVA EUROPEA  
L. MURRIATI EMAR

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI  
Ambiente, Energia,  
Sviluppo Sostenibile  
Attività estrattive

Via Massatana 106  
53100 Siena

[www.provincia.siena.it](http://www.provincia.siena.it)



Provincia di Siena

- > che il Piano Strutturale dia evidenza delle aree eventualmente sottoposte a procedure di bonifica;
- > che il Piano Strutturale preveda la possibilità di inserimento compatibile, per i fabbricati e loro adiacenze/pertinenze, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il perseguimento di standard di risparmio energetico ed efficienza onerosità degli edifici, in linea con le indicazioni e con gli obiettivi del Nuovo Piano Energetico Provinciale approvato con Delibera Consiglio Provinciale n° 146 del 20.12.2012, nonché a prevedere impianti ed apparecchi finalizzati all'accumulo e riuso dell'acqua piovana per le esigenze parziali o totali delle strutture, al fine di assicurare un fattivo contributo della pianificazione urbanistica comunale al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dell'intero territorio della Provincia di Siena.

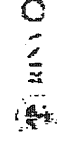
Il Dirigente chiude la riunione prendendo atto della condivisione dei contenuti del presente documento da parte dei partecipanti alla Conferenza.

Siena, 18.10.2013

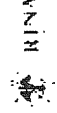
Responsabile del procedimento amministrativo: Davide Casini  
tel. 0577/241627 - fax 0577/241626 - email: [d.casini@provincia.siena.it](mailto:d.casini@provincia.siena.it)



PROVINCIA



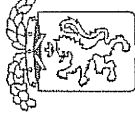
SIENA



SIENA

La Provincia di Siena è un ente costituito dal 150 comuni del territorio  
1. AREA STRUTTURALE

2



www.provincia.siena.it

Piazza Duomo 9 - 53100 Siena  
Piazza Amendola 29 - 53100 Siena

Provincia di Siena

**Lavori Pubblici  
Difesa del suolo  
Assetto del Territorio**

**18 OTT. 2013**

Prot. n. del

Reg. Inter. 247



**Al Comune di Poggibonsi**  
53036 Poggibonsi (SI)



**Al Sindaco**  
**Al Responsabile del Servizio Urbanistica**

**Al PRESIDENTE della Regione Toscana**

Via di Novoli n. 26  
50127- FIRENZE

**Al Dirigente del settore  
Pianificazione del Territorio**

Regione Toscana  
Direzione generale delle politiche territoriali  
e ambientali  
Via di Novoli, 26  
50127 - FIRENZE

**OGGETTO: Comune di Poggibonsi – Adozione Piano Strutturale e Rapporto Ambientale.  
Contributo e Osservazioni ai sensi degli artt. 27 e 17 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.**

**Premesso che:**

Con nota prot. 19571 del 29.08.2013 sono stati trasmessi e acquisiti al protocollo di questa amministrazione n.139041 del 28.08.2013, gli atti adottati del Piano Strutturale e relativo Rapporto Ambientale con D.C.C. n. 84 del 22.07.2013.

**Pianificazione comunale:**

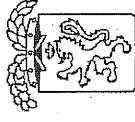
Nel comune di Poggibonsi sono vigenti:  
il P.S. approvato con DCC 11 del 11.02.2000  
il R.U. approvato ai sensi della L.R.5/95 con DCC 5 DEL 31.01.2002 e successive varianti

**Pianificazione provinciale**

La Provincia di Siena con D.C. P. n. 124 del 14.12.2011 ha approvato la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento, efficace dal giorno 14.03.2012, data di pubblicazione sul BURT, successivamente rettificata con D.C.P. n°128 del 30.11.2012.

Dot. Tommaso Stufano- Dirigente ad Interim Settore OO.PP. - Assetto del Territorio  
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio  
Email: [claudia.neri@provincia.siena.it](mailto:claudia.neri@provincia.siena.it)  
Tel. 0577-241807 - fax 0577 241265





Provincia di Siena

Con D.C.P. n° 18 del 11.03.2013 è stata approvata la variante al P.T.C.P. avente per oggetto *Modifica della disciplina di piano per l'individuazione dei termini per gli adempimenti conseguenti all'entrata in vigore del P.T.C.P.* (B.U.R.T. n° 16 del 17.04.2013).

Con D.C.P. n° 69 del 29.07.2013 è stata approvata la variante al P.T.C.P. avente per oggetto *Variante per l'individuazione delle zone di protezione ambientale della risorsa idrica minerale, di sorgente e termale* e concluso il procedimento decisionale di V.A.S., efficace dal giorno 11.09.2013, data di pubblicazione sul BURT.

Quanto sopra premesso, esaminati i documenti e gli elaborati trasmessi, viste le note istruttorie depositate agli atti dell'Arch. Vincenzo Sibillo e della Dott.ssa Benedetta Mocenni e considerato che si rimandano alla Conferenza dei Servizi in materia di V.I.A. e V.A.S. di questa Amministrazione Provinciale, per competenza, le valutazioni di cui all'art. 25 della L.R.10/2010 in materia di V.A.S.,

Questo **Servizio**, formula il seguente **Contributo**. anche ai fini dello scambio delle conoscenze per il miglioramento della qualità tecnica degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e le seguenti **Osservazioni**, per le parti di più stretta competenza di questa Amministrazione, necessarie a definire la verifica di corrispondenza del Piano Strutturale al P.T.C.P. vigente, ai sensi degli **artt. 17 e 27 della L.R.1/2005** e **ss.mm.ii.**

**Il PS suddivide il territorio comunale in :**

due sistemi territoriali: **territorio urbanizzato e territorio rurale.**

quattro sistemi funzionali: **sistema dell'ambiente; sistema della struttura insediativa; sistema agroforestale e sistema del paesaggio.**

Le soglie di sostenibilità delle previsioni insediative suddivise per UTOE e per funzioni sono riportate in tabella (SUL mq)

utoe	res	Comm/m.s	direzionale	Ind/art/c.ingr	turistico	agricola
1 poggibonsi	80.000	10.000	20.000	5.000	100 p.l.	
2 foci-fame	600	16.000	8.000	16.000 n.c	0	
3 drove	0	2000	8.000	0	0	
4 bellavista	1.000	0	0	0	0	
5 piandipeschi	0	0	0	0	0	
6 staggia	5.000	0	1700	0	135 p.l	
7 terr. rurale	21.850 c.u.	0	0	0	0	14.800

n.c: nuova costruzione; p.l: posto letto; c.u.: cambio d'uso

All'art.67 delle N.T.A. del P.S. si legge: *"il dimensionamento del piano è stato determinato con riferimento principale al residuo del RU, considerato al momento dell'ottava variante"*; al comma 7 dello stesso articolo: *"nell'ambito delle UTOE a*

Dott. Tommaso Stufano- Dirigente ad interim Settore OO.PP. - Assetto del Territorio  
Arch. Claudia Neri - Responsabile P.O. Assetto del Territorio  
Email: claudia.neri@provincia.siena.it  
Tel. 0577-241807 - fax 0577-241265





Provincia di Siena

*carattere prevalentemente residenziale (Poggibonsi, Bellavista, Staggia) non sono previste aree di nuovo impianto e le quantità di dimensionamento riguardano esclusivamente interventi di ristrutturazione urbanistica, lotti di completamento nel tessuto edilizio consolidato e cambi di destinazione d'uso;* al c.4 dello stesso articolo, sul tema degli standard urbanistici: *"Il comune di Poggibonsi è attualmente dotato di una quantità sufficiente. Il teorico aumento di popolazione che consegue secondo il PS (...) comporta un proporzionale aumento delle aree per standard urbanistici"*, mentre al c.5 dell'art.68 viene riportato che *"sono individuati negli elaborati grafici del PS (TAV.15) le zone di reperimento degli standard urbanistici"*.

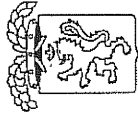
Rispetto al residuo non attuato di RU, l'art.6 del reg. 3/R dispone che questo deve essere sottoposto alle valutazioni di cui all'art.11 della L.R.01/05, al fine di distinguere quelle coerenti con il P.S. e con gli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e da tener conto nel dimensionamento del P.S., da quelle in contrasto o non coerenti, che il PS invece dovrà assoggettare all'applicazione delle misure di salvaguardia.

Per quanto la verifica di coerenza delle previsioni non attuate nel R.U. sia inquadrata dal citato art.6 all'interno della valutazione integrata, si ritiene che il venir meno dell'obbligatorietà di quest'ultima per effetto delle modifiche apportate alla L.R01/05, renda comunque necessaria questa verifica, spostandone eventualmente la collocazione che, in base a quanto disposto dall'art.11 c.2 lett.a), dovrebbe essere la valutazione ambientale strategica (VAS).  
Si ritiene pertanto che la V.A.S. debba essere integrata dal suddetto resoconto. A titolo esemplificativo:

- La previsione di nuova edificazione per una SUL produttiva di 16.000 mq nell'UTOE 2, se rientra, come sembra, tra le previsioni non attuate dello strumento urbanistico vigente, se ne potrà tener conto nel dimensionamento, a condizione che gli esiti delle valutazioni sopra richiamate ne attestino oltre alla coerenza interna, anche quella esterna e quindi anche quella con il PTC 2010 ed in particolare con le *Politiche per le aree dismesse (art.18)* e con le *Politiche per la presenza produttiva (art.21)*.

- Con riferimento alla sottozona D5 del vigente R.U., ricadente nel sub-sistema della valle dello Staggia riconosciuto dal PS come sub-sistema del territorio rurale, per la quale l'art.67 c.13 demanda al R.U. di futura elaborazione *"di individuare un lotto libero nel tessuto consolidato dove consentire l'edificazione di una SUL corrispondente ad una percentuale di quella demolita"* oppure di ammettere *"la riedificazione di una percentuale della SUL esistente sull'area di sedime"*, si ritiene che questo genere di indicazioni, se riferite a previsioni non attuate nel R.U. vigente, non facciano parte del contenuto del PS: per esse invece, come detto, occorrerà preliminarmente compiere le verifiche di cui all'art.6 del reg. 3/R, i cui esiti, nel caso specifico non potranno che attestare la non coerenza con il PTC 2010 e con il PS (visto che interessa il territorio rurale), con conseguente necessità di assoggettare la previsione alle misure di salvaguardia, valide fino a quando non sarà approvato il nuovo RU.

Sul tema del recupero delle aree dismesse, il P.S. non sembra contenere alcuna direttiva volta ad indirizzare il R.U. a



Provincia di Siena

compiere scelte conformative sul territorio orientate in tal senso; il PTC 2010, invece, considera la presenza di aree dismesse, una risorsa ai fini del contenimento del consumo di suolo, orientando gli strumenti urbanistici comunale a favorire, attraverso misure perequative e compensative, il loro recupero, ma anche, la loro riconversione per usi residenziali alle condizioni indicate all'art.18 c.4, con potenzialità edificatorie svincolate dalla consistenza del manufatto esistente, nonché a riconvertire quelle presenti in territorio rurale per ammettervi usi consentiti nello stesso ambito, con contestuale delocalizzazione delle superfici in aree comprese negli ambiti urbani.

Il P.S. affronta il tema delle **aree produttive** all'art.44, dove al comma 2 dove specifica che: la collocazione di nuove previsioni insediative, a fronte della saturazione della aree esistenti, "dovrà avvenire entro il perimetro del territorio urbanizzato così come si è venuto configurandosi col succedersi degli strumenti urbanistici, recepito nel PTC e riproposto con il presente PS".

Pur non essendo chiaro a quale **territorio urbanizzato** faccia riferimento la norma, visto che nel P.T.C. 2010 non è contenuta alcuna perimetrazione dello stesso che sia assimilabile a quello - articolato in UTOE - rappresentato nella Tav.29 del PS, si ritiene opportuno evidenziare che le quantità corrispondenti a previsioni non attuate del R.U., potranno sostituire il dimensionamento del PS, a condizione che, a seguito delle valutazioni di cui all'art.6 del 3/R, dette previsioni risultino coerenti con il Disegno strategico produttivo del P.T.C., ossia:

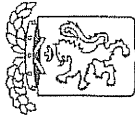
1. interessino aree, la cui edificabilità risulta coerente con gli indirizzi di crescita urbana volti a contrastare la crescita insediativa diffusa (art.17 del PTC 2010), fermo restando che dette aree dovranno comunque ricadere all'interno del perimetro che delimita gli ambiti di pertinenza dei centri del Sistema urbano provinciale, quali Poggibonsi, Bellavista e Staggia,
2. costituiscano previsioni orientate al contenimento del consumo di suolo e quindi prioritariamente orientate al recupero delle aree dismesse;
3. siano coerenti con la classificazione delle aree produttive operata dal P.T.C. 2010, che nel territorio comunale riconosce:
  - due aree produttive di livello locale: a nord-est di Drove, e l'altra ai margini dell'edificato di Staggia.
  - le aree produttive di livello comunale di Drove e Bellavista
  - le aree produttive di rilevanza sovra comunale in loc. Foci e loc. Salceto

per le quali gli indirizzi di crescita sono dettati rispettivamente agli artt. 12.1, 12.2 e 12.3 del P.T.C. 2010 e tendono:

- per le prime a limitarne l'espansione ed a promuoverne la riconversione fisico-funzionale per aumentare le dotazioni di servizi ed attrezzature, anche artigianali e commerciali, favorendo attraverso mecca-

Dott. Tommaso Stufano- Dirigente ad interim Settore OO.PP. - Assetto del Territorio  
Arch. Claudia Neri - Responsabile P.O: Assetto del Territorio  
Email: claudia.neri@provincia.siena.it  
Tel. 0577-241807 - fax 0577 241265





Provincia di Siena

- nismi perequativi, la rimozione da localizzazioni incoerenti con il contesto paesaggistico e rurale; per le seconde, caratterizzate dalla presenza di piccole attività che hanno un bacino di utenza di prossimità in un contesto gestibile e controllabile, a ritenere ammissibili completamenti, saturazione e modeste espansioni in continuità fisico funzionale con le aree esistenti al fine di contribuire al perseguimento del disegno strategico provinciale per le aree produttive;
- per le aree produttive d'interesse sovracomunale, a consentire l'attuazione di politiche di sviluppo che permettano di raggiungere quelle dimensioni minime per elevare le prestazioni e la competitività.

Le medesime considerazioni valgono anche per le quantità non discendenti dallo strumento urbanistico vigente, ma di nuova previsione.

Si ritiene quindi che la norma del P.S. relativa alla presenza produttiva nel territorio debba essere improntata al recepimento agli indirizzi del P.T.C. per le aree dismesse, precisando altresì l'entità delle possibilità di crescita per le aree produttive d'interesse locale e comunale, indirizzando il R.U. a localizzare le quantità riconosciute come sostenibili per le UTOE 1 e 2, nelle aree produttive in Loc. Foci e Loc. Salceto, prioritariamente attraverso interventi di contenimento del consumo di suolo.

Si segnala inoltre che, le due aree di Poggibonsi ritenute di interesse sovra comunale, non sono menzionate all'art.22 del P.T.C. tra quelle suscettibili di diventare poli produttivi aventi una specifica vocazione.

Oltre alle previsioni del R.U. confermate dalle valutazioni di cui all'art.6 del 3/R, dovranno essere quantificate, stando all'art.5 del reg. 3/R, anche le soglie di sostenibilità delle previsioni insediative riguardanti:

- gli insediamenti esistenti;
- le ulteriori previsioni insediative;
- la conseguente dotazione di servizi ed infrastrutture.

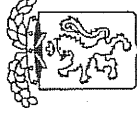
Rispetto alla dotazione di servizi ed infrastrutture, non sembra siano state quantificate le dimensioni massime sostenibili che garantiscano, allo stesso tempo, il superamento dei minimi previsti dal D.M. 1444/68 e dall'art.41sexies della L.1150/1942, nonché la loro equilibrata distribuzione territoriale; inoltre l'identificazione nella Tav. 15 di *zone deputate al loro reperimento*, non rientra nel contenuto che la Legge attribuisce al P.S., a meno che non vi si voglia attribuire una valenza puramente indicativa e non vincolante per il R.U., purché esplicitamente attestato a livello di Disciplina, che comunque dovrà rispondere agli stessi indirizzi di crescita insediativa che il P.T.C. elenca per previsioni residenziali, produttive, commerciali etc.

Le soglie di sostenibilità delle previsioni insediative dovranno essere distinte per tutte le funzioni e per ciascuna U.T.O.E., non solo tra quelle discendenti da previsioni non attuate del R.U. confermate a seguito di valutazione e quelle di nuovo impianto, ma anche tra quelle che comportano nuovo consumo di suolo e quelle che invece comportano utilizzo di suolo

Dott. Tommaso Stufano - Dirigente ad interim Settore OO.PP. - Aspetto del Territorio  
Arch. Claudia Neri - Responsabile P.O. Aspetto del Territorio  
Email: claudia.neri@provincia.siena.it  
Tel. 0577-241807 - fax 0577 241265







Provincia di Siena

(recupero di suolo urbanizzato degradato, saturazioni urbane, etc.), tenendo presente che l'art.10.6.1 considera il contenimento di consumo di suolo, condizione statutaria rispetto alla quale la pianificazione urbanistica comunale deve compiere scelte insediative correlate ad obiettivi di sviluppo.

Il **perimetro del territorio urbanizzato** così come riportato alla tav.29, articolato in U.T.O.E., risulta in alcuni tratti (soprattutto quello costituito dalle UTOE 1,2,,3) eccedente quello che, stando alla lettura fisica del territorio, è possibile attualmente identificare, coincidente con l'aggregato urbano costituito dai: centri storici, da aree residenziali edificate con continuità dei lotti, da insediamenti produttivi, commerciali e direzionali, da attrezzature e servizi, da impianti tecnologici e lotti interclusi dotati di opere di urbanizzazione: più aderente a questo concetto di territorio urbanizzato è la rappresentazione grafica del sistema insediativo riportato nella Tav.22 - tessitura agraria-

Rispetto alla scelta del P.S. di delimitare il *territorio urbanizzato*, con un areale ben più esteso rispetto a quello fisicamente riconoscibile come attuale ed effettivo territorio urbanizzato e di assegnare al segno grafico che lo delimita una connotazione vincolativa per il R.U., operando già a livello di P.S. la distinzione tra aree a potenziale crescita urbana e quelle che il R.U. potrà sottoporre esclusivamente alla Disciplina del territorio rurale, si ritiene che ciò non rientri tra i contenuti che la Legge assegna al P.S.

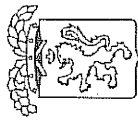
Il riconoscimento delle UTOE, come nel caso del P.S. in questione, articolato sul sistema insediativo e non sull'intero territorio comunale, può portare a *dimensionare* (essendo poi questa la finalità del riconoscimento delle UTOE) le soglie massime delle previsioni insediative aggiuntive di ciascuna UTOE, ivi comprese quelle di infrastrutture e servizi, senza necessariamente dover identificare un'area potenzialmente idonea ad accogliere queste quantità: a tale delimitazione si potrà dare, purché esplicitamente attestato a livello di Disciplina, una connotazione puramente indicativa, fermo restando che anche con tale connotazione, dovrà risultare sia sul piano grafico che su quello normativo coerente con le componenti urbane e rurali del Sistema Insediativo riconosciuto sul territorio provinciale dal PT.C. 2010, costituito dai centri del sistema urbano provinciale, dal sistema di aggregati e nuclei, e da quello dei beni storico-architettonici BSA del territorio aperto, concorrendo a garantire la conservazione delle relazioni storicamente consolidate tra le due componenti, e ad evitare dannose commissioni tipo-morfologiche.

A tal fine il PTC 2010 identifica per ciascuno dei 3 centri (Poggibonsi, Bellavista, Staggia) del **sistema urbano provinciale**, un'area di pertinenza, cioè un'area agricola nella quale è possibile riconoscere e distinguere la transizione da un paesaggio perurbano ad uno rururbano, fino a quello rurale, che gli strumenti urbanistici dovranno disciplinare in modo da pervenire ad una *corretta* riconfigurazione del rapporto tra abitati e trame rurali, garantendo comunque il mantenimento del prevalente connotato di area non urbana.

Relativamente alla Disciplina di queste aree, che a livello di P.S. consiste nel dettare indirizzi e prescrizioni al R..U circa le modalità di identificazione di aree preposte ad ospitare una nuova edificazione che concorra al riordino dei margini urba-

Dott. Tommaso Stufano - Dirigente ad interim Settore OO.PP. - Assetto del Territorio  
Arch. Claudia Neri - Responsabile P.O. Assetto del Territorio  
Email: claudia.neri@provincia.siena.it  
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265





Provincia di Siena

ni e quelle di garantire la conservazione del connotato di non ruralità per tutte le altre, occorre che il PS integri quanto riportato all'art.40, limitatamente a quelli strettamente attinenti la sua natura di strumento urbanistico a contenuto strategico, gli indirizzi dell'art.13.12 del PTC, ed in particolare quelli riportati al comma 9.

Relativamente invece ai criteri generali delle scelte insediative elencati all'art.41 del PS, a questi vanno aggiunti, eventualmente specificandoli ulteriormente, anche quelli di:

- *assicurare la persistenza delle relazioni storicamente consolidate tra insediamenti e contesto agricolo circostante garantendo in particolare la permanenza delle coltivazioni a maglia fitta circostanti gli abitati;*
- *promuovere la tutela dei complessi edilizi censiti nel PTCp, mantenendo le relazioni storicamente consolidate tra loro e le relative aree di pertinenza.*

Rispetto alle altre due componenti del sistema insediativo provinciale: **aggregati e BSA**, invece si rileva che:

- l'art.36 – Spazi insediativi del territorio comunale – della Disciplina del PS alla lett. c) elenca “ *i principali nuclei rurali ed insediamenti sparsi che costellano il territorio rurale , tutti caratterizzati dalla presenza di beni storico architettonici (bsa) e circondati dalle relative aree di pertinenza*”, quindi non opera la distinzione tra aggregati e bsa, e lo stesso avviene anche a livello grafico.
- alle aree di pertinenza dei B.S.A. denominati “la Fortezza”, “Lucchese” e “Villa Frosini”, si sovrappone parzialmente l’areale dell’UTOE di Poggibonsi, e con essa, quindi, stando al significato normativo di questo segno grafico, la possibilità che il RU vi possa ammettere la nuova edificazione. In tema di rapporto tra nuova edificazione e pertinenze del B.S.A., l’art.72 -strategie per il territorio rurale - dispone inoltre che nelle pertinenze dei BSA dovrà essere evitata l’edificabilità di annessi agricoli, a meno che non si dimostri che la configurazione aziendale ne renda impossibile la collocazione altrove, ed analoghe considerazioni sono formulate per le abitazioni rurali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno evidenziare che:

1. per gli aggregati e le relative aree di pertinenza (di cui non vi è alcun richiamo sia nella Disciplina che nella cartografia) il P.T.C. 2010 detta criteri e regole d’uso diversi rispetto agli indirizzi di tutela declinati per i BSA e per le loro aree di pertinenza ;
2. pur competendo al R.U. la disciplina degli aggregati e dei BSA e relative pertinenze, il P.S. deve comunque contenere alcuni principi generali mutuati dagli indirizzi di cui agli artt. 13.12 e 13.13 del PTC, ai quali il R.U. dovrà attenersi all’atto di definire aspetti di maggior dettaglio e di affrontare situazioni specifiche che si potranno presentare, tra i quali:
  - riportare nelle N.T.A. del P.S. che quando l’area di pertinenza dell’aggregato è anche area di pertinenza di un B.S.A. prevale la Disciplina che il RU detta per queste ultime, fatte salve co-



munque quelle regole d'uso contenute nella Disciplina degli aggregati, se non contrastano con i criteri insediativi definiti per le pertinenze dei BSA;

- riportare nelle N.T.A. del P.S. che i perimetri delle aree di pertinenza degli aggregati e dei B.S.A. non sono modificabili. Inoltre, visto il considerevole numero di dette aree e la difficoltà di verificare la puntuale corrispondenza dei perimetri riportati nella Tav. 20 del P.S. con quelli riportati alla Tav. QCPOII.5, o meglio ancora con quelli maggiormente dettagliati indicati nelle Schede degli atlanti Comunali- Poggibonsi, sarebbe auspicabile, anche in nome del principio che la norma scritta prevale su quella grafica, che nella Disciplina del P.S. venisse riportato una formulazione del tipo: *"in presenza di differenze dovute ad errori grafici, nella perimetrazione delle aree di pertinenza riportate nelle tavole di PS, rispetto a quelle rappresentate nell'Atlante allegato al PTC, faranno fede ai fini del RU queste ultime,....mentre in sede di RU sarà possibile procedere ad un loro aggiornamento unicamente per correggere alcune disallineamenti con i segni fisici del territorio"*
- elencare nella Disciplina tutti gli aggregati e i B.S.A. così come riportati nell'Elenco allegato al P.T.C. 2010
- specificare nella Disciplina del P.S. che non è consentita la nuova edificazione nelle aree di pertinenza ei B.S.A., ma che in sede di RU di concerto con la Provincia resta la possibilità di condurre studi specifici tesi a verificare l'ammissibilità di interventi vietati, comunque alle condizioni di cui all'art.13.14 del PTC
- specificare che nelle aree di pertinenza degli aggregati, l'introduzione di nuova volumetria a destinazione non agricola è ammessa previa esplicitazione del carattere e dello stato delle aree di pertinenza; dimostrazione della perdita della capacità produttiva agricola dell'area e del rischio conseguente di abbandono e degrado .

Rispetto al dimensionamento della **funzione commerciale** di media struttura di vendita (fino a 1.500 mq di SV) l'art. 25 c.6 del P.T.C. 2010 dispone l'obbligatorietà della concertazione a livello di circondario o comunque a livello sovracomunale, attesa la soppressione "ope legis" dei Circondari.

Nel **dimensionamento del territorio rurale** si nota che, a fronte di una soglia di sostenibilità di nuova edificazione per fini agricoli pari a 14.800 mq di Sul, è ritenuto sostenibile con il territorio rurale anche il mutamento di destinazione d'uso da agricolo a residenziale di immobili, per una superficie complessiva di 21.850 mq, a cui corrispondono circa 572 potenziali nuovi residenti. Se si tiene conto che l'incremento demografico stimato è di 7057 ab., di cui 4322 potranno



Provincia di Siena

soddisfare la loro esigenza abitativa utilizzando alloggi esistenti non occupati, dei restanti 2735, stando al P.S., circa il 20% ( cioè 572 ab.) potrà trovare risposta all'esigenza abitativa attraverso i cambi d'uso di edifici non più utilizzabili per l'agricoltura in territorio rurale. Anche in assenza di un dato relativo alla totalità degli edifici presenti nel territorio rurale e dell'incidenza su questi di quelli potenzialmente trasformabili a fini residenziali, si chiede una verifica di compatibilità e/o comunque specifiche indicazioni per il R.U. affinché gli interventi risultino compatibili con l'indirizzo di cui al c.2 dell'art.17 - politiche per il contrasto alla crescita insediativa diffusa - del PTC 2010 che recita testualmente *"contrastare il recupero di manufatti in territorio rurale, i relativi cambi d'uso e frazionamenti aventi effetti di realizzazione di condomini urbani"*

Infine sotto il profilo cartografico si ritiene necessario integrare la documentazione con un elaborato grafico in cui sia dimostrato il recepimento nello Statuto del P.S., delle invarianti strutturali dello Statuto del P.T.C. 2010 ed elencate all'art.9 c.3 e c.4 del PTC 2010.

**Con riferimento agli aspetti geologici ed idrogeologici si segnala quanto segue:**

La Provincia, tra gli elaborati del PTC 2010, ha approvato la Tav.ST\_IG\_1 "Carta della sensibilità degli acquiferi", redatta in scala 1:10.000, che ridefinisce a scala di maggior dettaglio le aree di sensibilità degli acquiferi, ed è stata contestualmente definita la relativa disciplina (art.10.1.1).

La Tav. 1 "Acqua1-Acquiferi" riporta i perimetri delle aree sensibili di classe 1 e 2; non risulta chiaro, né da una lettura della "Relazione geologica" né dallo "Studio di alcune aree definite come sensibili di classe 1 o di classe 2 dal PTC di Siena", se tali perimetri corrispondono a quelli del PTC 2010. Inoltre nella legenda di Tav.3 "Suolo1/ Pericolosità, degrado fisico, CO2" viene riportata la voce "aree sensibili di classe 1 e 2" che non sembrano essere cartografate nella tavola. Nel caso in cui emergesse che la tavola è un adeguamento del PS al PTC 2010, l'elaborato cartografico risulterebbe coerente con il piano provinciale vigente. Si chiede pertanto di fare chiarezza su questi aspetti.

Nello "Studio di alcune aree definite come sensibili di classe 1 o di classe 2 dal PTC di Siena", a firma del Dott. Michele Sani, viene riportata una proposta di norme integrative alla disciplina sugli acquiferi che non sembra essere stata recepita nella disciplina di PS adottata; si chiede pertanto di chiarire tale aspetto ed eventualmente eliminare tale proposta dallo studio citato.

L'art. 13, comma 11, "Disciplina delle aree sensibili di classe 1" e l'art.14, comma 13, "Disciplina delle aree sensibili di classe 2" della Disciplina adottata, introducono il divieto all'esecuzione di scavi per realizzare volumi interrati; tale formulazione risulta essere non del tutto corretta in quanto appare meno restrittiva degli artt.10.1.2.e.10.1.3 del PTC 2010 poiché riduce il divieto solo ai volumi interrati mentre il divieto riguarda ogni tipologia di scavo (ad esempio per la realizzazione di un invaso, di una piscina, ecc...). Si chiede pertanto di rivedere tali articoli in tal senso.

Si ricorda inoltre che, ai sensi del comma 3 dell'art. 10.1.5 del PTC 2010, il Comune dovrà comunicare le aree di salva-



Provincia di Siena

guardia di estensione sovracomunale delle opere di captazione destinate al consumo umano (peraltro presenti nel territorio comunale), definite ai sensi del D.Lgs.152/06, ai Comuni interessati, che dovranno a loro volta recepire l'area vincolata, e che, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, a tali aree di salvaguardia si applica la disciplina di cui all'art. 10.1.2 (classe 1 della sensibilità degli acquiferi).

Si chiede inoltre un eventuale recepimento dei perimetri dei Geositi ricadenti nel territorio comunale individuati nella Tav. QC IG\_11 "I Geositi della Provincia di Siena" e la relativa disciplina, di cui all'art.10.6 del PTC vigente.

Si anticipa infine che, nella stesura del RU, dovrà essere verificata la presenza o meno delle classi di sensibilità degli acquiferi delle singole aree di previsione, definendone le condizioni di fattibilità degli interventi secondo quando disciplinato dal PTC 2010.

Si ricorda, a tal proposito, che, qualora il Comune fosse in possesso di studi geologici di dettaglio che dimostrino una diversa classificazione di sensibilità di un'area, può attivare la procedura di richiesta di riclassificazione, ai sensi dell'art. 10.1.4 "Procedure di richiesta di riclassificazione

\*\*\*

Con riferimento infine a quanto disposto dagli artt. 30 e 32 della Disciplina del P.T.C.P., si comunica che questo Servizio è a disposizione per un incontro finalizzato alla formalizzazione della ricognizione degli strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio vigenti, alle condizioni del P.T.C.P., secondo quanto disposto con Determinazione Dirigenziale n° 1327 del 10.05.2013.

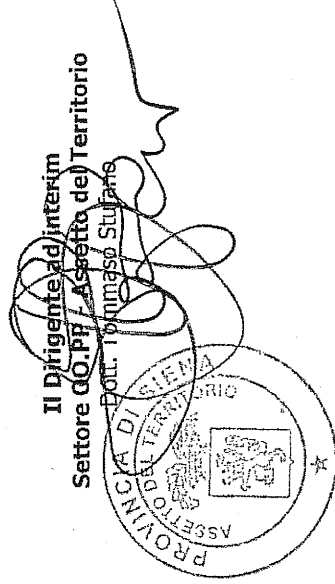
Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano

*Distinti saluti*

**Il Responsabile P.O.  
Assetto del Territorio**  
Arch. Claudia Neri

**Il Dirigente ad interim  
Settore OO.PP. Assetto del Territorio**

Dott. Tommaso Stufano



Dott. Tommaso Stufano - Dirigente ad Interim Settore OO.PP. - Assetto del Territorio  
Arch. Claudia Neri - Responsabile P.O. Assetto del Territorio  
Email: [claudia.neri@provincia.siena.it](mailto:claudia.neri@provincia.siena.it)  
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

Pagina 10 di 10





**ACQUE**

Prot.: 0048654/2013

Data: 07/10/2013

AATO/07/



COMUNE DI POGGIBONSI

PROTOCOLLO GENERALE

Nr.0023766 Data 14/10/2013

Tit. 06 ARRIVO

FEU  
GS  
Sudd  
Sobrin

Sede Legale:  
Via Garigliano, 1  
50053 Empoli (FI)  
  
Sede Amministrativa:  
Via Bellatola, 1  
Ospedaletto - 56121 Pisa  
Tel. 050 843111  
Fax 050 843260  
e-mail: info@acque.net

Comune di Poggibonsi  
Settore Edilizia e Urbanistica  
Via Cavour n.2  
Ing. Fabio Galli



c.a.

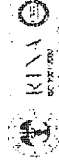
p.c. Autorità Idrica Toscana  
Conferenza Territoriale 2 "Basso Valdarno"  
Largo Malaguzzi, n.1  
56028 - S. Miniato (Pi)

**Oggetto: precisazioni in merito al documento di comunicazione di adozione del Nuovo Piano Strutturale.**

In seguito a vostra del 29/08/2013, vista la documentazione del nuovo Piano Strutturale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica VAS, si trasmette un documento di precisazione in merito allo stato attuale dell'impianto di depurazione di Castiglioni Alto, che possono essere interessate dall'attuazione delle trasformazioni previste dalla variante al Regolamento Urbanistico Comunale.

Distinti Saluti,

Acque SpA  
Dirigente Direzione Investimenti e  
Servizi Tecnici  
~~Dot. Ing. Roberto Cecchini~~



### *Depuratore loc. Castiglioni Alto*

Le informazioni e i dati riportati a pag. 47 del documento "Rapporto Ambientale" non sono corretti, di seguito le caratteristiche dell'impianto di depurazione in questione.

#### **DESCRIZIONE GENERALE**

L'impianto di depurazione è stato realizzato a servizio della frazione di Castiglioni Alto nel Comune di Poggibonsi. Inizialmente era stato realizzato un impianto a servizio di una nuova lottizzazione per complessivi 90 AE e successivamente è stato interessato dal collegamento degli scarichi prodotti dalle case della parte vecchia della frazione, per complessivi 110 AE.

L'impianto tratta esclusivamente scarichi domestici ed è costituito da una grigliatura, una sedimentazione primaria, una sub-irrigazione in fossa drenante.

Si specifica che è presente un troppo pieno di sicurezza lungo la condotta fognaria della lunghezza di circa 400 metri che collega le vasche di pretrattamento al processo di sub irrigazione in fossa drenante.

L'impianto è stato autorizzato dall'Amministrazione Comunale di Poggibonsi con atto n.110 del 17/01/2002.

#### **DESCRIZIONE TECNICO FUNZIONALE DELLE SEZIONI IMPIANTISTICHE**

I liquami confluiscono tramite fognatura all'impianto, a gravità. L'impianto di depurazione è costituito da una fossa biologica a più camere e successiva sub irrigazione in fossa drenante.

#### **LINEA LIQUAMI**

La linea di trattamento risulta composta come segue:

- vasca di pretrattamento e grigliatura,
- vasca di sedimentazione,
- sub irrigazione in fossa drenante.

Il liquame in arrivo all'impianto attraverso il collettore fognario viene immesso direttamente in una prima vasca di pretrattamento del volume di circa 15 mc, dove tramite una griglia statica vengono trattenuti i materiali grossolani, quindi i liquami per stramazzo vengono inviati ai trattamenti successivi. Nella seconda, terza e quarta vasca avviene una sedimentazione primaria ed una digestione anaerobica dei fanghi sedimentati. Queste successive vasche di trattamento hanno un volume complessivo di circa 45 mc.

PAGINA 2 DI 4

I liquami pretrattati, trascinando dagli stramazzi dell'ultima vasca vengono convogliati, tramite condotta di lunghezza circa 400 metri, al processo di sub-irrigazione in fossa drenante. Direttamente su questa condotta di collegamento tra i pretrattamenti e l'impianto di sub-irrigazione è presente un troppo pieno di emergenza.

#### **LINEA FANGHI**

I fanghi di supero che si sono generati nelle vasche di pretrattamento vengono periodicamente asportati con autobotti e smaltiti presso impianti aziendali appositamente autorizzati.





sienambiente

Siena Ambiente spa

Tel. 0577 248011

Fax 0577 248045

segreteria@sienambiente.it

www.sienambiente.it

Sede legale  
Via Salceto, 55  
53036 Poggibonsi (SI)  
Sede amministrativa  
Str. Massetana Romana, 58/D  
53100 Siena



COMUNE DI POGGIBONSI

PROTOCOLLO GENERALE

Nr.0020319 Data 06/09/2013

Tit. 06.02 Arrivo

## Al Comune Poggibonsi Settore Edilizia e Urbanistica

Piazza Cavour, 2

**53036 POGGIBONSI (SI)**

Siena, il 04/09/2013  
Prot. 13/19.613/SRI-002

### **Oggetto: Comunicazione avviso di adozione nuovo Piano Strutturale.**

Facendo seguito alla comunicazione ricevuta da questa Società in data 29 agosto u.s. n. 19571 di Prot. in merito all'adozione del nuovo Piano Strutturale, si precisa che l'area è coperta dal servizio pubblico di raccolta integrata e smaltimento dei rifiuti urbani gestito da Siena Ambiente S.p.A.

Si raccomanda che siano previsti, ove necessari, spazi appositi per l'alloggiamento dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani.

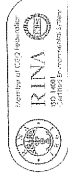
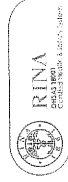
Si esprime pertanto il nulla-osta per quanto di competenza.

**Il Dirigente Tecnico  
Fabio Lapisti**

GR/smt/:SRS|SRI Servizio raccolta Integrata Comuni Prov Siena |002-Area Valdelsa |POGGIBONSI|Servizi Piano Industriale|Lettere-Diverse|Parere su variante nuovo Piano Strutturale.docx

P.IVA e C.F.: 00727560526  
Capitale Sociale: euro 2.866.575,00 int. vers.  
REA Siena n. 66501  
Albo Nazionale Gestore Rifiuti n. FI 001447/05

Azienda Certificata



RACCOMANDATA A.R.

TRISPAHE/P20130001385 - 18/09/2013

COMUNE DI POGGIBONSI



PROTOCOLLO GENERALE

Nr.0021534 Data 20/09/2013

Tit. 06.03 Arrivo

Spett.le Comune di Poggibonsi  
Settore Edilizia e Urbanistica  
c.a. Ing. Fabio Galli  
Piazza Cavour, 2  
53036 Poggibonsi (SI)

EU

C. S. Uboldo  
S. Ignorini

OGGETTO: Adozione del nuovo Piano Strutturale (art.25 L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii..

In relazione alla Vostra n.19571 del 29 agosto 2013, riferita all'oggetto, non possiamo che confermare per intero il contenuto della TRISPAFI/P20120002357 del 10 settembre 2012 e della TEAOTFI/P20120001035 del 20 marzo 2012.

In particolare Vi sono state comunicate le Distanze di Prima Approssimazione imperturbate delle linee elettriche di proprietà TERNA S.p.A., presenti sul Vostro territorio, misurata dall'asse di simmetria dell'elettrodotto stesso.

E' stato inoltre segnalato che in presenza dei "Casi complessi", contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti, anche BT e MT), è necessario introdurre altre distanze ed altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T ( fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Si conferma pertanto che, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici particolari, si presenti la necessità di stabilire la distanza di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna Rete Italia S.p.A. comunicherà le **Apa** relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Alla luce di quanto sopra, si ribadisce che qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza delle citate norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di rivalerci qualora siano create condizioni tali da comportare futuri interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Segnaliamo, nuovamente, che le linee elettriche ad alta tensione di proprietà della scrivente Società appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e sono soggette alla legislazione statale in vigore e, pertanto, il Nuovo Piano Strutturale di codesto Comune non dovrà contenere elementi ostativi che siano in contrasto con la normativa statale.

Vogliamo, infine, ricordare che questa Società, nel rispetto della sua tradizionale e fattiva collaborazione con gli enti locali, mette a disposizione tutte le sue conoscenze e competenze per qualsiasi necessità da parte Vostra.

Lo scrivente ufficio, Unità Impianti di Firenze, geom. Stefano Faini tel. 055.521.4711, è a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

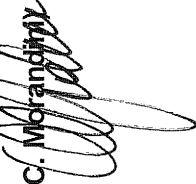
**TERNA RETE ITALIA S.p.A. Direzione Territoriale Nord Est – Area Operativa Trasmissione Firenze, Via dei Della Robbia n.41/5R - 50132 FIRENZE.**

Vi segnaliamo, nuovamente, che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volts e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riferimento alle gru), costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

**Unità Impianti di Firenze**  
**Il Responsabile**

**(C. Morandini)**



COMUNE DI POGGIBONSI



PROTOCOLLO GENERALE

Nr.0020081 Data 04/09/2013

Tit. 06.02 Arrivo



URB  
AS  
Sued.  
Signoria

# Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Il Settore Tecnico

Governo del Territorio

U.O. Assetto Idrogeologico

Prot. n. 328 del 03 SET. 2013

Al Comune di Poggibonsi - Settore Edilizia e Urbanistica  
Piazza Cavour, 2 - 53036 Poggibonsi (SI)

[urbanistica.poggibonsi@postacert.toscana.it](mailto:urbanistica.poggibonsi@postacert.toscana.it)

Oggetto: Adozione del nuovo Piano Strutturale. Rif. Vs. Prot. 19571/2013 - Ns. Prot. 3245/2013

In merito alla procedura di formazione/modifica degli strumenti di Pianificazione territoriale e degli Atti comunali di Governo del Territorio si ricorda la vigenza del Piano di bacino per gli stralci ad oggi approvati e i progetti di Piano, *in itinere*, con le relative Misure di salvaguardia: i contenuti e l'attuazione delle previsioni enunciate nel nuovo Piano Strutturale dovranno dunque risultare coerenti.

Il Piano di bacino, consultabile sul Sito dell'Autorità - [www.adbarno.it](http://www.adbarno.it) - è composto ad oggi dai seguenti stralci: Piano di bacino stralcio "Qualità delle acque del fiume Arno" (approvato con DPCM 31.3.1999, in GU n. 131 del 7.6.1999); Piano stralcio "Attività estrattive del fiume Arno" (approvato con DPCM 31 marzo 1999, in GU n. 131 del 7-6-1999); Piano stralcio "Riduzione del rischio idraulico" (approvato con DPCM 5 novembre 1999 in GU n. 226 del 22-12-1999 e modificato con D.P.C.M. del 04-07-2008 G.U. n. 224 del 24 settembre 2008).

Per lo sfruttamento della risorsa idrica superficiale e sotterranea il Progetto di Piano di bacino Stralcio "Bilancio idrico" è stato adottato ex Del. di Comitato Istituzionale n. 204 del 28.2.2008 con le relative misure di salvaguardia entrate in vigore con la pubblicazione in G.U. n° 78 del 02.04.08: il territorio viene distinto per classi di disponibilità idrica (*sotterranea*) e deficit idrico (*superficiale*) definendo per ciascuna classe e ciascun comprensorio le azioni necessarie finalizzate al bilancio idrico a scala di bacino. Per le acque superficiali e di subalveo viene inoltre stabilito il D.M.V. (*Deflusso Minimo Vitale*) che deve essere garantito in base agli obiettivi strategici e generali che il Piano si prefigge.

Si informa intanto che è stata prorogata al 31.12.2013 la vigenza delle misure di salvaguardia. Per quanto riguarda la pericolosità idraulica è già stata riconosciuta con Nota ns. prot. n. 4118/2012 la conformità delle perimetrazioni delle aree e le condizioni d'uso del territorio previste dallo stralcio "Assetto idrogeologico" (PAI - approvato con DPCM 6 maggio 2005, in GU n. 230 del 3/10/2005) invece, per la pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante, Codesta Amministrazione è sempre tenuta alla verifica e all'eventuale adeguamento del complesso dei propri Strumenti di pianificazione e gestione del territorio. Si richiama allora quale ulteriore contributo istruttorio la possibilità di dare seguito a quanto previsto all'art. 35 delle NTA riguardo al supporto tecnico per Enti Pubblici e Privati indicando il dott. geol. Lorenzo Sulli (tel. 055/26743244, e-mail [l.sulli@adbarno.it](mailto:l.sulli@adbarno.it)).

Per ogni altra comunicazione rimane a disposizione il dott. agronomo Renato Sassaroli (tel. 055-26743227; e-mail: [r.sassaroli@adbarno.it](mailto:r.sassaroli@adbarno.it)). Distinti saluti

Il Dirigente

(Ing. Isabella Bonamini)

lB/RSa